

# IL TEMPO.IT

## Scuola nel caos, da «rifare» le assegnazioni delle cattedre.

**Attualità Le comunicazioni errate dagli uffici scolastici del sud provocano ritardi anche a Latina. Critica la Giovannini (Gilda)**

Tiziana Briguglio

Serviranno almeno altre due settimane prima che gli organici del personale docente della scuola vengano completati. Sono infatti tutte da rifare le operazioni di assegnazione delle cattedre della provincia di Latina. A pregiudicare il lavoro svolto dall'Ufficio diretto da Maria Rita Calvosa, i gravi ritardi con i quali gli Uffici Scolastici di altre regioni italiane, soprattutto del Sud, hanno inviato le comunicazioni, nella maggior parte dei casi sbagliate, della distribuzione degli incarichi. Da qui, il continuo rimandare dei posti disponibili e dei relativi avvisi di convocazione, oltre alla revisione, da parte della scuola polo, individuata nell'Itis Marconi, di tutte le pratiche finora svolte. Una condizione inevitabile, comune ad altre città, che ad agosto ha portato alla concentrazione prima, e allo slittamento poi, di tutta una serie di adempimenti che in realtà si sarebbero dovuti espletare entro il mese di luglio. A complicare il tutto, l'enorme mole di domande di docenti rimasti all'improvviso scoperti per effetto dei tagli apportati alla scuola dalla riforma Gelmini. Tra i casi più eclatanti, la storia di una professoressa con ben ventisei anni di precariato sulle spalle, quest'anno costretta a restare a casa per mancanza di posti disponibili nelle venti scuole alle quali aveva inoltrato la richiesta d'insegnamento. A farle compagnia, solo per la provincia pontina, altri 3000 precari regolarmente in graduatoria, per i quali il futuro si prospetta sempre più incerto. Mai si era assistito ad un inizio d'anno così penoso con docenti da ricollocare e classi nel frattempo rimaste scoperte. Le situazioni più critiche nelle scuole dell'obbligo di Aprila e Sabaudia per non parlare poi di quelle delle isole di Ponza e Ventotene, dove si registrano i maggior disagi. A rimetterci, soprattutto i ragazzi con handicap più o meno gravi che, tra le altre cose, si sono visti ridurre il numero delle ore per il sostegno a causa della contrazione degli organici. Da qui una nuova richiesta unitaria sindacale di incontro inoltrata al MIUR e alla Conferenza delle Regioni. Un'occasione -fa sapere la coordinatrice sindacale del Gilda di Latina Patrizia Giovannini- per affrontare nuovamente la situazione del personale precario per il quale vanno definite misure di sostegno al reddito con l'utilizzo di adeguati ammortizzatori sociali e anche con la definizione di specifiche misure che dovranno essere recepite dagli accordi tra il Ministero e le Organizzazioni Sindacali. In tale sede potranno essere affrontati e discussi, oltre ai temi del precariato, anche quelli che attengono alla domanda crescente di interventi a carattere assistenziale-educativo che richiamano responsabilità concorrenti dello Stato e delle Regioni, come nel caso delle «sezioni primavera».

18/09/2009